



Lunedì 03 marzo 2014

La parità di genere non è un'equivalenza aritmetica

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna chiede al governo Renzi un impegno concreto a favore dei diritti delle donne

Quando, il 21 febbraio scorso, il neo-premier Matteo Renzi ha presentato la nuova squadra di governo, ha dichiarato che il suo è il primo esecutivo che rispetta la parità di genere. Questo perché 8 dei 16 ministri designati sono donne. L'affermazione rivela un grave frantendimento sulla questione: **sembra di capire che per il governo Renzi la parità di genere sia riducibile a un banale problema aritmetico**. Anche volendo porre attenzione alla questione numerica della rappresentanza, andando oltre la facciata del numero pari di ministri e ministre, la realtà è meno egalitaria di quella raccontata: dei 44 sottosegretari e viceministri del governo Renzi solo 9 sono donne.

Chi lavora da anni a favore dei diritti delle donne non può gioire di fronte alle numerose foto che ritraggono la nuova squadra di governo solo perché per metà "rosa". Le ragioni sono molteplici. In primo luogo, **nel governo è assente non solo un Ministero ma perfino una delega alle Pari opportunità. Un'assenza gravissima in un paese come l'Italia, dove le donne vengono uccise quotidianamente dalla violenza di genere (ne muore una ogni tre giorni), sono discriminate sul lavoro, vedono ancora attaccati i loro diritti alla salute sessuale e riproduttiva.**

Bisogna, inoltre, distinguere tra forma e contenuto. La parità di genere non è una equivalenza numerica ma non è neanche una questione "anatomica". **Non basta avere componenti di sesso femminile nel governo per garantire che ci sarà un impegno a favore della uguaglianza di genere:** il fatto di essere donne non si traduce immediatamente nell'essere sostenitrici dei diritti delle donne o nell'aver competenza e esperienza in questo campo. Troppo spesso abbiamo assistito alla nomina di ministre per le pari opportunità scelte per il semplice fatto di essere donne, con una implicita semplificazione e svalutazione paternalista delle questioni di genere.

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna chiede al governo Renzi di assumersi un impegno concreto, e non solo di facciata, su tutte le tematiche che riguardano i diritti delle donne, e in particolare sul fenomeno della violenza di genere. La condizione delle donne in Italia richiede l'attuazione di politiche di genere, di interventi strutturali sul femminicidio, sia sul piano del contrasto sia sul piano della formazione e della prevenzione della violenza. Il Ministero per le Pari opportunità manca in Italia dal 24 giugno 2013; nel frattempo, il Piano nazionale antiviolenza, richiesto a gran voce dalle tante associazioni che lavorano da oltre vent'anni per contrastare il fenomeno della violenza maschile sulle donne, è rimasto una promessa incompiuta, una grave mancanza che penalizza le tante donne che subiscono violenza.

1

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna centriantiviolenzaer@women.it www.centriantiviolenzaer.it

tel. 051 333173 fax 051 3399498



La viceministra al Lavoro e delle politiche sociali, con delega alle Pari opportunità, Maria Cecilia Guerra, aveva cominciato un importante e complesso lavoro sul Piano nazionale contro la violenza. Nel cosiddetto “decreto femminicidio”, convertito in Legge 15 ottobre 2013, erano state inserite, nell’art. 5-bis, importanti linee guida. Il Piano contro la violenza, le cui priorità erano prevenire, sostenere e, soprattutto, educare, coinvolgeva sette gruppi di lavoro e vedeva impegnati, oltre ad altrettanti ministeri, anche le Regioni, i Comuni, le associazioni e i centri antiviolenza. **Una task force istituzionale e interministeriale che prevedeva il coinvolgimento di una pluralità di attori e che sarebbe stata coordinata dalla viceministra Guerra.**

Finalmente una risposta più strutturata e coerente al fenomeno della violenza contro le donne, il cui obiettivo era attivare un fondamentale lavoro collegiale per definire linee guida e procedure relative a questioni quali la raccolta dati, la valutazione del rischio, la formazione, la comunicazione, le procedure sanitarie, etc. **Il Piano includeva anche lo stanziamento di risorse economiche destinate ai centri antiviolenza, da sempre costretti a lavorare con mezzi e fondi insufficienti.** In mancanza di un Ministero e di una delega alle Pari opportunità, il timore è che tutto il lavoro svolto finora vada perso. **Chi riprenderà e coordinerà il Piano nazionale contro la violenza adesso?**

La parità di genere nel nostro paese è un obiettivo ancora lontano. In materia di violenza sulle donne, il governo italiano deve affrontare e confrontarsi con una situazione complessa. Per un reale cambiamento, i centri antiviolenza chiedono politiche concrete, strumenti legislativi, risorse, non operazioni di facciata e equivalenze aritmetiche.

<p>Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna</p> <ul style="list-style-type: none">• Casa delle donne per non subire violenza - Bologna• Vivere Donna - Carpi• SOS Donna Onlus - Faenza• Centro Donna Giustizia - Ferrara• Trama di Terre - Imola• Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo• Casa delle donne contro la violenza - Modena• Centro Antiviolenza Onlus - Parma• La Città delle Donne - Piacenza• Linea Rosa Onlus - Ravenna• Rompi il silenzio Onlus - Rimini• Nondasola - Reggio Emilia• Sos Donna – Bologna	<p>Referente per la stampa:</p> <p>Samuela Frigeri Presidente del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna</p> <p>cell. 334 6152733</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

